

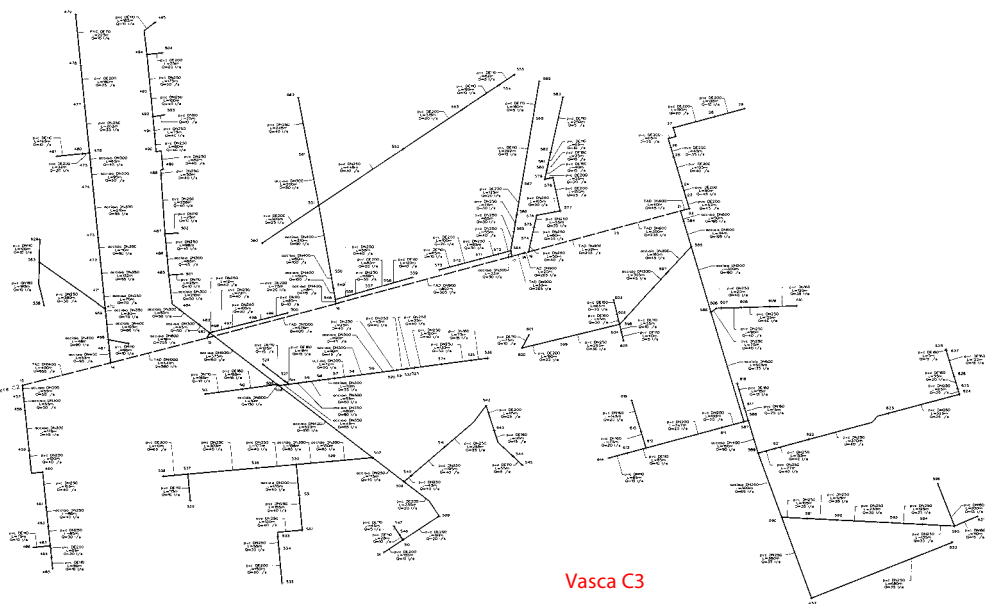
Acqua per l'irrigazione dall'Alto Bradano

Il progetto di riordino e ammodernamento degli impianti irrigui nel comprensorio destra Ofanto e destra Rindina in Agro di Lavello rappresenta la prima, piccola infrastruttura idrica sbloccata effettivamente dalla Legge Obiettivo (dopo un'interconnessione in Sardegna), grazie allo stanziamento dei fondi necessari, cioè 20 milioni di euro; non molti, ma attesi dal 1998.

L'intervento è in realtà in Basilicata, ma viene attribuito alla Puglia, come finanziamento, perchè con il riordino di reti idriche a cielo aperto si recuperano 5 milioni di metri cubi di acqua l'anno per l'irrigazione delle campagne pugliesi. Il risultato è ottenuto con un intervento molto semplice: l'eliminazione delle perdite in percolazioni e regolazioni di una rete irrigua tradizionale, fatta di canali a pelo libero, sostituita con una rete di tubature integrata da idranti nelle proprietà, il tutto con un centinaio di chilometri di tubi di piccolo diametro, la sistemazione di vasche già costruite e la creazione di una rete di telecontrolli.

A fine aprile è stato sottoscritto il contratto con la Opere Pubbliche Spa di Roma, che ha vinto la gara indetta dal Consorzio di bonifica del Vulture e Alto Bradano, e i lavori saranno consegnati a breve. ■

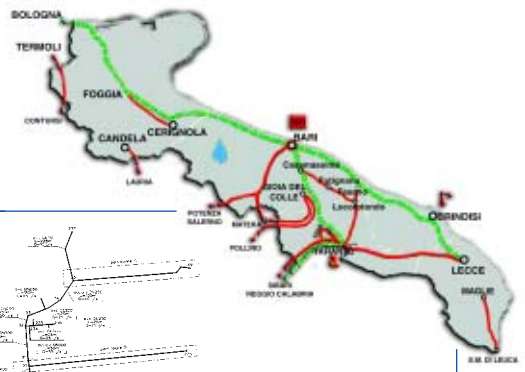
SCHEMI DELLE RETI IRRIGUE



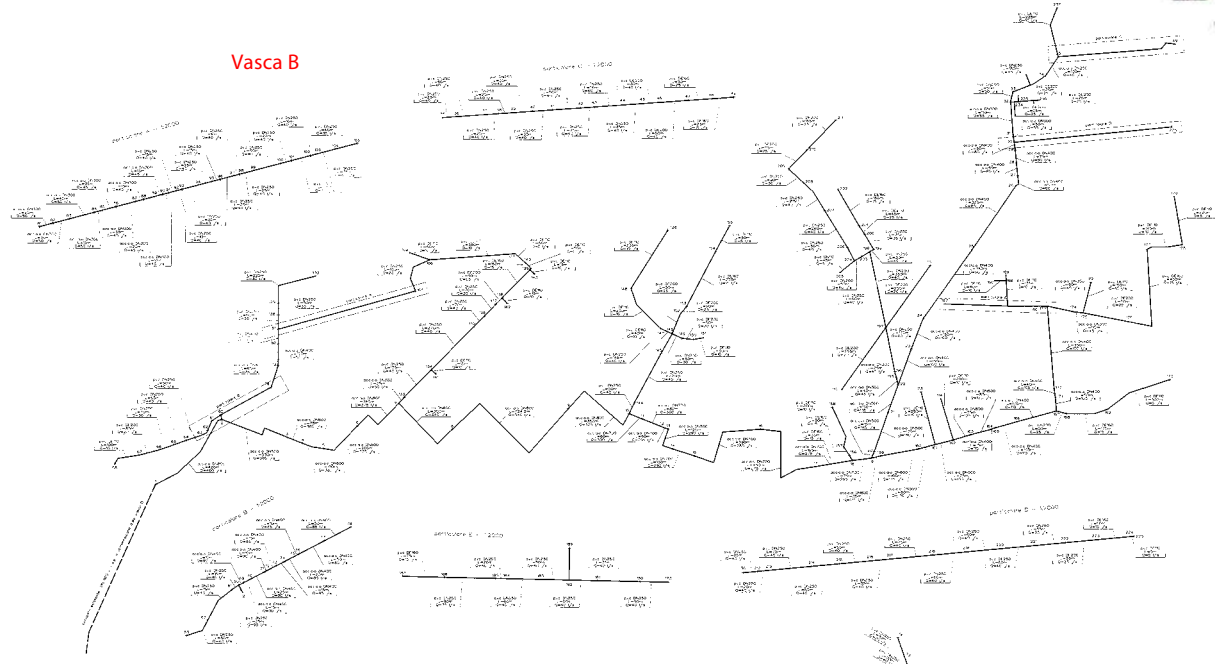
Vasca C3



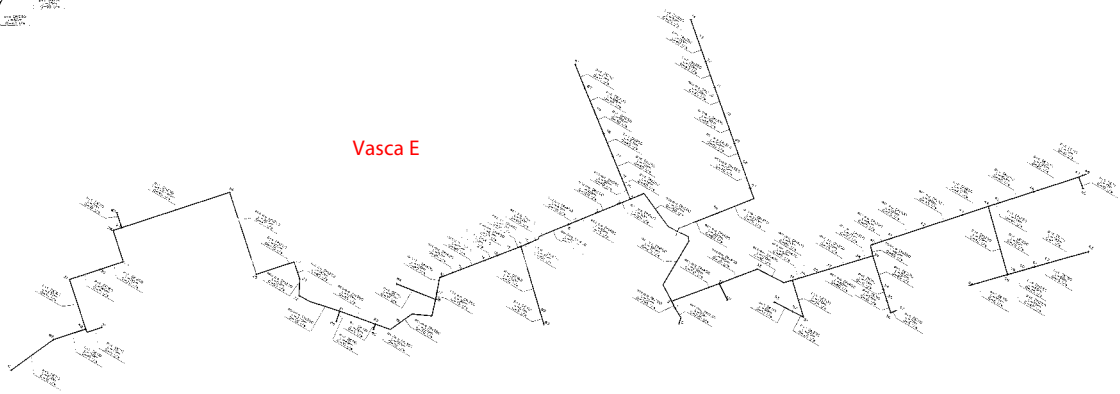
Vasca C2



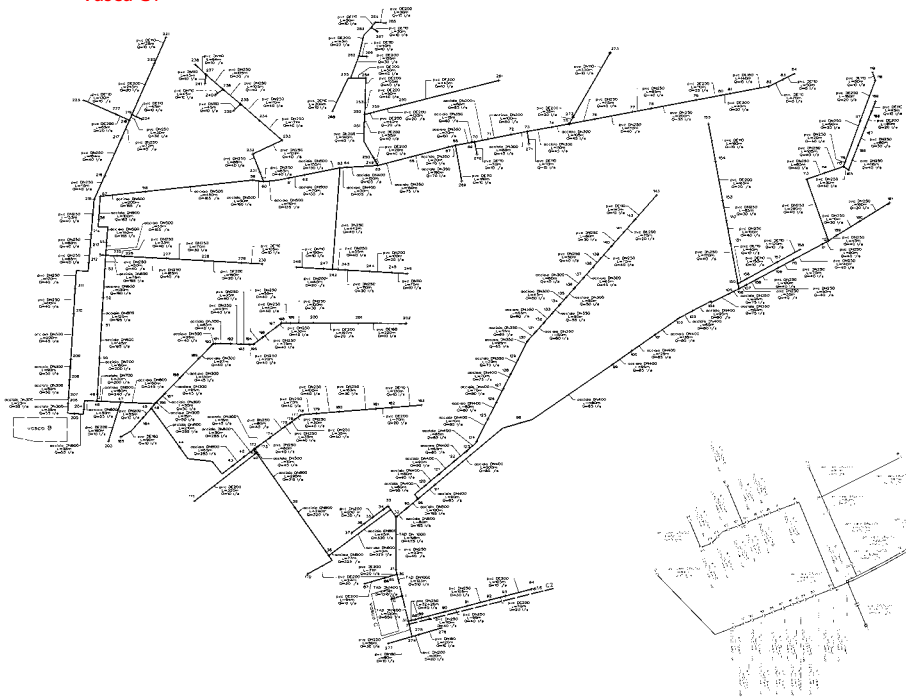
Vasca B



Vasca E



Vasca C1



Vasca D

